



Unione Sindacale di Base

DPL di Roma. Verso la rottura



Roma, 11/09/2007

La RdB della Direzione Provinciale del Lavoro di Roma non riallacerà le relazioni sindacali con l'Amministrazione, interrotte ormai da tempo, finché il nuovo Direttore non dimostrerà nei fatti la volontà, espressa solo verbalmente, di rendere più efficace l'azione dell'Ufficio e migliorare le condizioni di chi vi opera.

Nonostante il presidio, riuscitissimo, effettuato dal personale della D.P.L. nel mese di maggio sotto la sede di via Veneto, continua inesorabile l'emorragia di personale ispettivo verso le sedi centrali del Ministero, principalmente verso la Direzione Generale per l'attività ispettiva.

Tale Direzione, come è noto, è stata istituita - non a caso! - a seguito della legge 30/03 ed ha tra i propri compiti quello della direzione e del coordinamento dell'attività ispettiva ma non esegue accessi presso le aziende, salvo però succhiare personale ispettivo, e le circolari e note interpretative o istruzioni operative delle leggi che essa produce vanno, di fatto, nella direzione di limitare quanto più possibile l'attività di vigilanza, come segnalato ampiamente in altri nostri comunicati, in nome della competitività imposta dal Mercato.

Una organizzazione del lavoro all'interno della D.P. L di Roma, come di qualsiasi altra D.P.L., che voglia essere in sintonia con quanto previsto dalla nuova legge (n.123/07), non

può prescindere dal mantenimento in Sede degli ispettori da inviare sul territorio ad effettuare i controlli, mirati o su richiesta che essi siano. Se così non è e nessuno fa niente vuol dire che, al di là delle cortine fumogene, non c'è alcuna volontà politica di dare attuazione in modo serio alla chiusura temporanea di quelle attività imprenditoriali che lucrano sui lavoratori in nero e che non rispettano le norme sulla sicurezza, anche le più elementari.

Anche l'estensione dell'obbligo, a tutti i datori di lavoro pubblici e privati, di comunicare ai Centri per l'impiego l'assunzione 24h prima dell'inizio del rapporto lavorativo, che di per sé è un'innovazione molto importante, senza gli adeguati controlli diventa poco o niente efficace sia nell'azione di contrasto del lavoro nero sia nelle prevenzione degli infortuni e degli omicidi bianchi.

La stessa D.P.L. di Roma che "subisce" l'emorragia costante e continuativa di ispettori senza muovere un dito, non si fa scrupolo di utilizzare personale precario reperito attraverso agenzie di lavoro temporaneo (Manpower), tra l'altro seguendo modalità a dir poco inquietanti.

Comunque sia stato scelto (da voci insistenti sembra mediante elenchi coi nominativi selezionati dai dirigenti del Ministero e poi presentati all'Agenzia!), questo personale precario per anni ha sopperito in modo stabile e continuativo a carenze d'organico, visto che le "situazioni d'urgenza" in materia di immigrazione sono da sempre identificabili con le normali attività dell'Ufficio (e non solo alla DPL di Roma!).

Nel corso del tempo ci sono state però significative "scremature" per una buona parte di lavoratori temporanei accompagnate da un numero più limitato di proroghe per altri, effettuate in assenza di qualsivoglia forma di trasparenza, anzi per meglio dire in modo del tutto omertoso, fino all'ultima proroga che ha visto il rinnovo del contratto soltanto per quattro interinali anche se, per ora, fino alla fine di settembre.

Oggi, 7 settembre 2007, è prevista la pubblicazione sulla G.U., serie concorsi ed esami, di un bando di concorso del Ministero dell'Interno per attuare le procedure selettive "...cui sono stati ammessi coloro che hanno già svolto attività connesse all'attuazione delle disposizioni vigenti in materia di immigrazione con contratto di prestazione di lavoro temporaneo presso le Amministrazioni dello Stato...." Ancora non siamo riusciti a leggere il bando che fa seguito all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3606 del 30/7/2007 pubblicata nella G.U. n.182 del 7/8/2007. Pertanto mentre scriviamo non sappiamo il numero dei posti che sono stati messi a concorso né abbiamo la certezza assoluta che il bando sia comprensivo degli interinali di questo Ministero che hanno operato nel campo dell'immigrazione.

Temiamo però, dati i precedenti, che ad entrare stabilmente negli organici del Ministero del lavoro, se non questa volta la prossima, saranno quelli coi cognomi più altisonanti o quelli

con delle protezioni particolarmente forti.

Questo non deve avvenire e decenza impone che ad essere assunti siano: o TUTTI o
NESSUNO!